

**INDIRIZZO DI SALUTO E RIFLESSIONI SULL'EDUCAZIONE OGGI
28 FEBBRAIO 2009 - CONVEGNO A CASSANO
SULL'EMERGENZA EDUCATIVA**

di Franco Emilio Carlino (*Presidente Provinciale UCIIM-Cosenza*)

Carissimi,

esprimo tutta la mia gratitudine ai Soci della neo Sezione di Cassano all'Ionio per l'invito perchè ci ha dato la possibilità di riflettere insieme sul grande tema dell'educazione con chi, come noi, ogni giorno si confronta con l'emergenza educativa, dettata dall'attuale allarmante stato di fatto in cui versa a scuola, la famiglia e la società in genere, ma credo altresì sia stato un momento di studio e di sfida per individuare le vie da perseguire perché le istituzioni pubbliche, in primis la scuola e la famiglia tornino ad essere soggetti educanti e punti di riferimento credibili.

Per quanto mi riguarda, l'incontro di oggi mi offre anche l'opportunità di porgere a tutti Voi intervenuti, al sindaco della Città di Cassano, Avv. Gianluca Gallo, ai relatori dell'UNICAL: Proff. Vincenzo Bova, Rosaria Pupo, Giuseppe Trebisacce e a tutte le autorità presenti il mio personale e cordiale saluto e quello del Consiglio Provinciale UCIIM di Cosenza, che mi onoro di rappresentare.

Sono convinto che la presente iniziativa e le riflessioni che ne sono scaturite saranno fruttuose nella prospettiva di un'UCIIM cassanese che sia davvero capace di proporsi per il bene di questo territorio, della società a servizio della persona attraverso lo studio, la ricerca, la formazione dei docenti e dei giovani ad essi assegnati.

L'occasione per me è anche importante in quanto vedo concretizzato un progetto che si sostanzia con l'avvio di un cammino autonomo di una Sezione, quale quella di Cassano all'Ionio, alla quale mi sento profondamente legato per averne promosso, avviato, e guidato passo dopo passo la sua costituzione e per essere stata la primogenitura del mio incarico a livello provinciale e l'anello iniziale di un forte progetto voluto dal Consiglio Provinciale UCIIM-Cosenza. Progetto che, a sua volta, si è concretizzato ed arricchito con la costituzione di una rete di Sezioni. Infatti, a quella di Cassano si sono poi aggiunte quella Diocesana di San Marco Argentano e quella di Lungro, che insieme a quelle di Mirto-Rossano e di Paola già esistenti portano la nostra provincia ad avere una Sezione per ogni Diocesi e quindi la possibilità di fare leva su una forte presenza ucimiana sul territorio provinciale.

L'incontro di oggi mi offre ancora una volta l'occasione di salutare e ringraziare di cuore S.E. Mons. Vincenzo Bertolone, Vescovo di Cassano, per aver dato grande attenzione alla nostra Associazione, per aver condiviso il nostro progetto e voluto, incoraggiato e sostenuto l'iniziativa del Consiglio Provinciale UCIIM - Cosenza. Oggi se siamo qui lo dobbiamo soprattutto a lui. Per noi, il Suo incoraggiamento, la sua costante presenza ai nostri incontri e le sue parole sono stati sempre motivo di Grazia e di speranza. Ci ha aiutati a rafforzare l'azione che abbiamo avviato in tutti

questi mesi e ci ha consentito di dare vita a un nuovo percorso professionale nella Diocesi di Cassano, con più motivazione e spirito di servizio basato sulla gioia e finalizzato al raggiungimento di nuovi traguardi. Lo ringrazio, infine, a nome a mio personale e del Consiglio Provinciale, per aver compreso le nostre esigenze di laici impegnati nel difficile compito della formazione, confermandole e assicurandole la nostra filiale collaborazione, certi che su questa Sezione Lei non farà mai mancare la Sua paterna benevolenza e la Sua benedizione.

Ringrazio la Prof.ssa Rosella Varcasia, Presidente di Sezione, tutto il Direttivo e il Consulente Sezionale don Francesco Faillace per il lavoro costante e l'attaccamento ai valori dell'Unione che hanno permesso in poco meno di un anno di raggiungere tale risultato, che qualifica e gratifica anche il servizio di quanti si sono adoperati per la sua realizzazione e per aver avviato un cammino nella fede, come itinerario di maturazione nella esperienza ecclesiale, quale base per un impegno quotidiano culturale coerente finalizzato a migliorare e rafforzare l'azione educativa in questo territorio ponendo la nuova Sezione di Cassano all'attenzione dell'Uciim regionale e nazionale.

Colgo, inoltre, l'occasione per ringraziare il nostro Consulente Regionale, Mons. Francesco Milito, per la sua costante e insostituibile disponibilità e collaborazione nel portare avanti il nostro progetto, il Presidente Regionale, Prof. Francesco Caravetta e la Consigliera Centrale, Anna Madeo Bisazza. Infine un doveroso ringraziamento, con i miei sentimenti di amicizia e di profonda stima lo rivolgo alla nostra Presidente Nazionale, Prof.ssa Maria Teresa Lupidi Sciolla, per il suo costante incoraggiamento, la sensibilità e la disponibilità offerta al riconoscimento delle tre nuove realtà Sezionali della Provincia di Cosenza, e che oggi per motivi familiari non ha potuto essere qui in mezzo a noi. A Lei, certo di interpretare i sentimenti di stima e di affetto di tutto il Consiglio Provinciale di Cosenza, ho fatto pervenire i migliori auguri e la nostra vicinanza nella preghiera. Riguardo alla sua venuta, qui in mezzo a noi, mi attiverò in ogni modo con il Consiglio Provinciale e tutte le Sezioni della nostra provincia per trovare una data possibile per incontrarla.

Prima di concludere questo mio doveroso e articolato saluto permettetemi di introdurre alle tante riflessioni proposte anche una mia breve considerazione sul tema trattato e sul quale da tempo viene richiamata la nostra attenzione dal nostro Santo Padre Benedetto XVI.

Il nostro territorio, non immune a tali episodi, fa emergere in maniera sempre più evidente, la necessità di attivarsi per un ampio e articolato "progetto educativo". Quando una società perde la capacità di generare alla vita sociale le nuove generazioni questa società si disgrega. Pertanto, l'interesse prevalente della realtà sociale ed amministrativa di un territorio è quello di pensare senza indugi alla crescita umana dei propri giovani. E' ovvio che in tale percorso oltre alla famiglia e alla scuola devono interagire ed essere coinvolte le parrocchie, le associazioni e tutte le agenzie educative presenti sul territorio, in modo che con un lavoro di rete possono favorire un sano processo di integrazione e di relazione dei giovani, dando adeguate risposte alle loro richieste.

Relativamente al nostro ruolo di docenti laici cattolici, in cammino con la Chiesa, per essere incisivi in tale processo ed essere testimoni credibili, dobbiamo essere attenti e scrupolosi nel nostro operare con la dovuta attenzione alla persona. In questo particolare momento, la nostra attività educativa si pone per così dire al bivio di una complessità di domande, di problematiche e di dinamiche, per cui per poterla sostenere sono necessarie profonde motivazioni. Da ciò la necessità della nostra formazione permanente che ci permette di essere aggiornati nei contenuti da trasmettere, in rapporto con l'attualità culturale, stando al passo con i tempi. Soprattutto noi docenti cattolici siamo chiamati a lavorare parallelamente su due settori non separati ma uniti tra loro. Il primo, quello del "saper fare" e il secondo quello del "saper vivere". Insomma dobbiamo impedire il prodursi di processi degenerativi, educando al "come vivere" e insegnando al "come fare".

Se oggi siamo qui vuol dire che abbiamo fortemente percepito la gravità di un fenomeno, quale quello dell'emergenza educativa, che è dovuto a una forte carenza di educazione nei giovani, che avvertono la mancanza di punti di riferimento, che non hanno memoria storica, e perché noi adulti ci sentiamo spesso espropriati della nostra cultura generando una forte incomunicabilità con i nostri ragazzi, ma nel contempo, responsabilmente avvertiamo la necessità di porvi rimedio. Ciò può essere possibile solo attraverso una educazione intesa come percorso di sviluppo armonico di tutte le potenzialità presenti nella persona umana, che supportate da una autonoma capacità di scelta e orientativa consentono ai giovani di sfruttare al meglio le proprie potenzialità e attualizzare in maniera fruttuosa un proprio progetto di vita. Diversamente continueremo come complici ad aggravare il fenomeno e quindi avremo sempre più giovani non educati e demoliti nella loro identità e dignità. Il fenomeno, inoltre, sta portando sempre più alla creazione di società fortemente individualistiche e conflittuali. Ritornando ancora sul concetto di educazione, penso che possiamo essere tutti d'accordo, se sostengo che fino a qualche anno fa avevamo la consapevolezza che l'azione educativa era necessaria, oggi penso ne converrete l'azione educativa è urgente. Noi docenti cattolici dobbiamo essere all'altezza di questa urgenza. È qui, in questa urgenza, che sta la sfida del Papa che ci dice che solo nella comunicazione di una novità umana che si può affrontare in modo efficace l'emergenza educativa. Noi dell'Uciim siamo chiamati ad affrontare questa sfida. Lo possiamo fare educando con il nostro essere presenti, con il nostro impegno, la nostra professionalità, il nostro dovere di educatori cattolici, la nostra storia, con autorevolezza, con credibilità, e buon senso ma soprattutto con la nostra testimonianza e la nostra coerenza. Grazie.